

Il chiostro di palazzo S. Antonio

Parte 4 di 6: la sezione di arte contemporanea

La sezione di arte ceramica contemporanea del museo civico contiene le opere dei più importanti ceramisti italiani degli ultimi decenni; si tratta di un viaggio affascinante nell'arte dei nostri giorni.



3
L'**Ultima Cena** di **Clizia** è una scultura ceramica che rappresenta - in maniera originale e inconsueta - il famoso evento citato dai Vangeli. Clizia è il nome d'arte di Mario Giani, disegnatore e ceramista italiano vissuto fra il 1923 e il 2000. Nato a Torino, ha viaggiato molto per apprendere nuove tecniche, confrontarsi con altri artisti e diffondere la sua particolare concezione dell'arte contemporanea. Ha riservato molte attenzioni alle persone disabili coinvolgendole nei suoi corsi.



4
La **figura sdraiata** di **Mauro Borgianni** (Barberino Val D'Elsa, Firenze) ci permette di distaccarci un po' dai complessi temi etici e religiosi che gravitano intorno alle opere che abbiamo visto fino ad ora. La donna nuda, dolcemente sdraiata e sciolta, ci trasmette serenità e rilassatezza. Un esame più attento della scultura però potrebbe invece arrivare a trasmetterci uno stato di ansia, quasi di apprensione: la donna infatti è intenta a guardare un qualcosa, e non sembra avere una espressione del viso serena. Questo è il "**miracolo**" dell'arte contemporanea: ognuno, a seconda delle proprie esperienze e delle proprie emozioni, può attribuire ad una determinata opera d'arte un significato e delle impressioni che possono essere condivise o meno dagli altri.



5
San Giorgio e il drago dell'artista **Sergio Igne** (Castellamonte, Torino) è una rappresentazione inconsueta, interessante e dinamica della celebre leggenda che vede il Santo, armato di scudo e lancia, trafiggere dall'alto del suo cavallo il drago, simbolo del paganesimo e del male.



6
Originalissima per la tecnica utilizzata e per il soggetto rappresentato è l'opera **Violini** dell'artista **Sergio Gurioli**. L'autore, classe 1943, è nato a Faenza, patria internazionale della maiolica tanto che il nome della città è diventato **sinonimo** di ceramica: anche a Cerreto nel '700 i ceramisti si chiamavano "faenzari", le botteghe ceramiche "faenzere" e il quartiere dove insistevano molte botteghe "la Faenza" (vedi scheda n. 1 sul museo della ceramica "storia della ceramica cerretese"). Gurioli ha una particolare passione per i violini: le forme dei violini sembrano fluire dalle sue ceramiche, dipinte a volte con colori tenui ed altre volte con colori forti. Lui stesso ha detto: "il violino ha una forma già **perfetta** di per sé".



7
La **cacciata di Adamo ed Eva** colpisce per i volti e per i corpi sofferenti dei due protagonisti. "Essere nato in una famiglia di ceramisti è stato essenziale per la mia formazione. La ceramica è il ricordo della mia infanzia accanto a mio padre quando la sera dopo cena modellava, a volte anche a lume di candela" ha detto il maestro **Salvatore Cipolla**, autore di quest'opera.

Progetto SchedaCerreto. Società Operaia di Cerreto Sannita (2016). Ideazione e realizzazione a cura di Adam Biondi. Si ringrazia per la consulenza il dottor Renato Pescitelli. Libri e articoli consultati per realizzare questa scheda: Alessandro, *Clizia – Mario Giani – disegnatore*, in Di.To. Disabilità a Torino: Autori, sogni segni e disegni, 2009; Monica Baldi, "I Violini" di Sergio Gurioli. Scultura e Musica si intrecciano, in Il Cortile degli Artisti, 23 aprile 2013; *San Giorgio e il drago: le origini della leggenda*, in FolliaMagazine, 22 aprile 2014. Nomi delle opere, degli autori e delle località di provenienza sono tratte dalle targhette situate davanti alle opere, realizzate dal Comune nel luglio 2014. Le foto sono di: Adam Biondi. Questa scheda è aggiornata al febbraio 2017.

Puoi leggere, stampare e scaricare le schede realizzate all'indirizzo: www.soms.altervista.org/progetti-culturali.html